Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 42

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Martedì, 18 febbraio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	68	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 16 *novembre* 1940-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 14 *dicembre* 1940-XIX, *registro n.* 46 *Guerra, foglio n.* 51.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ORO

Brandi Nicola di Luigi e di Zurlo Palma, da Carovigno (Brindisi), caporale maggiore 90° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di squadra guidava i propri uomini all'attacco di un nido di mitragliatrici avversarie che fortemente ostacolavano l'avanzata della propria compagnia. Colpito una prima volta da una raffica di mitragliatrice, con uno sforzo supremo si manteneva in piedi e continuava a dirigere l'azione del suo reparto. Investito da una successiva raffica cadeva gridando: « Avanti ragazzi, viva l'Italia! ». Fulgido esempio di amor patrio. — La Colle, 22 giugno 1940-XVIII.

Ferrari Ferruccio di Quintino e di Bisotto Maddalena, da Cuneo, sergente 8° raggruppamento artiglieria guardia alla frontiera (*alla memoria*). — Sottufficiale artiglieria G. a F., all'inizio delle ostilità lasciava volontariamente l'ufficio contabilità per salire al forte ed assumere il comando di un pezzo. Durante violentissimo e preciso tiro di controbatteria nemica, pur conscio dell'inesorabile sorte della sua torre, con esempio animava i serventi del suo stesso magnifico slancio. Colpita in pieno la sua torre, lui stesso ustionato e mortalmente ferito, con sovrumano sforzo e sublime altruismo salvava dal rogo quanti più serventi poteva e cedeva ai suoi soldati feriti la barella che gli toccava per turno. Lasciava poi il forte incitando e gridando ai compagni la consegna del Duce. Nel delirio dell'agonia una sola visione illuminava il supremo olocausto: il fuoco del suo cannone per la vittoria e la grandezza della Patria. Luminoso esempio di eroismo e di fede. — Forte Chaberton, 21 giugno 1940-XVIII.

Fiorino Michele, da Molfetta (Bari), sottotenente 37° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di pattuglia avente compito ardito contro munita posizione, ne guidava l'azione con tenace volere. Ferito ad una mano prima sua cura era di assistere alcuni feriti che erano caduti al suo fianco, quindi si medicava egli stesso sommariamente. Proseguendo nella sua missione si esponeva in punto fortemente battuto per meglio individuare la postazione di armi nemiche. Colpito una seconda volta gravemente al petto, non piegava e ancor più si sporgeva per assolvere intero il suo compito, continuando con ferma parola, ad animare i suoi fanti. Ferito una terza volta, e a morte, volgeva le sue estreme energie ad accertarsi che una comunicazione sua fosse giunta al comandante la compagnia. La generosa vita chiudeva con rinnovate parole di incitamento ai suoi e con la sacra invocazione: « Viva l'Italia ». — Pendici di Cima Campbell, 17 giugno 1940-XVIII.

Iezza Guerrino di Salvatore e di Generosa Fiorella, da S. Polo Matese, sottotenente 232° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di plotone avanzato, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, trascinava i suoi uomini all'attacco di forti posizioni avversarie con audacia e slancio insuperabili. Oltrepassati alcuni ordini di reticolati, e trovatosi di fronte ad una postazione multipla blindata, dalla quale il nemico ostacolava l'avanzata del suo reparto con raffiche micidiali, ergendosi eroicamente in piedi, scagliava contro la postazione bombe a mano e scaricava la pistola, finchè in un meraviglioso gesto di ardimento, afferrato un fucile mitragliatore, con un balzo lo infilava in una delle feritoie nemiche, tentando di sorprendere ed eliminare l'avversario. Fulminato da una scarica di altra mitragliatrice fiancheggiante, cadeva esanime al suolo, aprendo con il sacrificio della sua esistenza la via al reparto avanzante. Esempio senza pari di coraggio, di valore e di eroismo. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Lalli Mario di Antonio e di Lucia Salich, da Pola, aspirante ufficiale 21° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di plotone arditi di battaglione, incaricato di riconoscere l'ubicazione di mitragliatrici annidate in caverna, alla testa del suo reparto, oltrepassato arditamente uno sbarramento di reticolati e scorto il nemico, gli si slanciava contro con bombe a mano, intimandogli la resa. Ferito al petto da raffica di mitragliatrice, in uno sforzo supremo scaricava la pistola sul nemico, finchè, colpito da altra raffica, cadeva gridando: Viva il Re, viva l'Italia ». Fulgido esempio di eroismo e di alto spirito di sacrificio. — Ponte di S. Luigi, 23 giugno 1940-XVIII.

Lovera Di Maria Annibale fu Angelo e di Irene Della Chiesa, da Cerignasco. (Torino) tenente 64° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di un plotone mitraglieri, durante un vigoroso attacco a posizioni nemiche particolarmente agguerrite, spinto da impareggiabile audacia, infondeva con calma mirabile ed indomito coraggio, superbo spirito combattivo a proprio reparto. Ferito una prima volta, raddoppiava di ardore nel trascinare i suoi uomini alla lotta con l'animo proteso verso la vittoria. Colpito mortalmente da granata, rifiutava ogni soccorso, lanciando contro il nemico in fuga il grido di: Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Italia, a testimonianza della sua fede invitta e del suo sublime eroismo. All'ospedale da campo, nel supremo olocausto della vita, confermava ancora una volta le sue eccelse virtù militari. — Bramans, 23 giugno 1940-XVIII.

Marrone Alberico di Ettore, da Lucera (Foggia), caporale 3° reggimento alpini (*alla memoria*). — Capo gruppo fucilieri di una squadra avanzata ed infiltrava a traverso attivi ridottini avversari, dava altissimo ed eccezionale esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo lanciandosi sempre primo in avanti. Ferito una prima volta ad una gamba, continuava eroicamente nella lotta, finchè cadeva fulminato dalle raffiche nemiche mentre in piedi tentava lanciare l'ultima sua bomba, suscitando tale ammirazione nel nemico da indurlo a segnalare il gesto eroico ai suoi superiori. Fulgido esempio di sublimi virtù militari e guerriere. — Abries, 21 giugno 1940-XVIII.

Mascia Mario di Riccardo, da Salerno, sottotenente 90° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di plotone arditi, chiedeva per sè, come un privilegio, il più arduo dei còmpiti assegnati alla sua compagnia. Lanciatosi all'assalto di munitissima posizione e preso sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, procedeva impavido nell'azione, incuorando i suoi uomini con l'esempio Colpito in fronte, quando l'obiettivo era quasi raggiunto, con eroico sforzo si risollevava e ai suoi arditi che accorrevano per porgergli soccorso, ordinava di avanzare con le parole: « Coraggio, ragazzi, non curatevi di me, avanti! Viva l'Italia ». — Passo Paradiso-Garavan, 22 giugno 1940-XVIII.

Matteocci Sestilio di Pietro e di Pettine Antonia, da Lugnano di Villa Troiano (Rieti), capitano 89° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di una compagnia di arditi, dava in più azioni fulgide prove di animo intrepido. Sempre primo nel cimento, nell'offerta, nel sacrificio, si lanciava, alla testa del reparto, all'attacco. Colpito da mitragliatrice, non piegava ma con stoica fermezza perseverava nella lotta. Colpito una seconda volta da scheggia di granata, aveva troncata una gamba. Non fiaccato l'eroico spirito, ai soldati ordinava di proseguire verso gli obiettivi. Colpito una terza volta e mortalmente rivolgeva il pensiero in estremo atto di devozione, al colonnello e alla famiglia reggimentale. Luminoso esempio di elette virtù militari, già consacrate con altre prove di valore su i campi di battaglia di Etiopia — Castel del Lupo-Les Granges St. Paul, 14-22 giugno 1940-XVIII.

Noè Carlo di Enrico e di Pagani Angela, da Gallarate (Varese), caporale 52° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Vice comandante di squadra fucilieri, visto cadere una porta-arma, per evitare che questo cadesse in mano nemica, di propria iniziativa si slan-

ciava arditamente, seguito da due fanti, attraverso una zona fortemente battuta da armi automatiche. Con l'impiego di bombe a mano teneva a bada il nemico e riusciva così a raggiungere il fucile mitragliatore. Mentre stava per metterlo in azione, veniva colpito a morte da scheggie di bombe a mano nemiche. Cadeva dopo aver incitato i compagni a proseguire nell'azione. Il suo eroico comportamento suscitava la meraviglia e l'ammirazione dello stesso nemico. — Bois de Suffin, 20 giugno 1940-XVIII.

Pressato Giuseppe fu Marco e fu Pressato Antonietta, da Torrella (Milano), fante 29° reggimento fanteria. — Esploratore di battaglione impegnato in combattimento, incaricato di recapitare al comandante del battaglione una comunicazione, attraversava con sereno sprezzo del pericolo una zona scoperta e battuta da intenso fuoco di artiglieria nemica. Avute ambo le mani quasi completamente asportate da una scheggia di granata, raggiungeva ugualmente il comandante del battaglione, portandogli il biglietto fra i denti. Giunto al posto di medicazione ed esausto per l'eccessiva perdita di sangue, rifiutava di essere trasportato in barella per dare la precedenza al trasporto di un ufficiale gravemente ferito. Sublime esempio di alto sentimento del dovere e di spirito di sacrificio. — Colle Chabaud, 22-23 giugno 1940-XVIII.

Schenoni Remo di Pietro e di Pennazio Domenica, da Torino, tenente X settore G.a.F. (*alla memoria*). — Scattava per primo all'assalto di una munitissima posizione avversaria che con pochi ed arditissimi uomini riusciva ad occupare e saldamente presidiare. Non pago di questa sua bella vittoria, inseguiva il nemico per lungo tratto, assoggettandolo al tiro di bombe a mano. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici, solo contro molti, non desisteva dall'inseguimento. Colpito a morte, gridava ancora il suo ultimo « Savoia ». Fulgido esempio di eroismo e di virtù militari. — Col du Mont, 21 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Calcaterra Francesco fu Carmelo e di Pierita Gaetana, da Palagonia (Catania), soldato 53° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Porta-fucile mitragliatore, individuata una mitragliatrice nemica che ostacolava fortemente l'azione del proprio reparto, sprezzante del pericolo, si portava rapidamente in posizione scoperta per battere più efficacemente l'arma avversaria. Continuando ad avanzare, sparava fino a che, colpito a morte, cadeva sulla propria arma. Magnifico esempio di cosciente coraggio e sprezzo del pericolo. — Bois de Suffin, 22 giugno 1940-XVIII.

Cantobelli Bruno fu Roberto e di Spidicato Giuseppa, da Lecce, sergente 44° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di squadra esploratori, dava ripetute prove di animo intrepido, offrendosi volontariamente per ogni rischiosa missione. Capo di una pattuglia, sprezzante del pericolo, si avvicinava a poche diecine di metri dai centri di fuoco e per meglio individuare la postazione delle armi, ne provocava la reazione con lancio di bombe. Nella successiva giornata, instancabile e sempre pronto a tutte le offerte, chiedeva ed otteneva di far parte di un plotone di animosi aventi il còmpito di attaccare il fianco di un minaccioso reparto avversario. In questo cimento, mentre, primo nel sacrificio come nell'esempio, incuorava i camerati, cadeva colpito a morte da una raffica di mitragliatrice. Nell'agonia, privo della parola, non dell'ardore guerriero, non desisteva dall'additare con stoica fermezza ai suoi uomini l'obiettivo da raggiungere. Personificazione di eccelse virtù militari. — Colle Sautron-Vivaysse, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Dersola Aldo fu Giuseppe e di Brunatto Amelia, da Torino, alpino 3° reggimento alpini (*alla memoria*). — Primo fra i primi, si gettava decisamente contro ingenti forze avversarie che muovevano all'attacco, cercando di arginare l'irruenza. Caduto gravemente ferito, insisteva nell'azione con lancio di bombe a mano, rifiutando i soccorsi. Ritirato dalla prima linea, con stoica fermezza e serena tranquillità, dichiarava di poter scendere da solo al posto di medicazione per non sottrarre uomini al fuoco. Moriva durante il trasporto su quella linea di confine che vittoriosamente aveva oltrepassata con il suo reparto. Esempio di fulgide doti di coraggio e attaccamento al dovere. — Valle Nevache, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Dominici Enzo di Tullio e di Mazzola Giannina, da Monza, sergente 44° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Conduceva con perizia e con ardimento una pattuglia di esploratori fino a poche diecine di metri da un'arma automatica nemica. Per incuorare la squadra già provata dal fuoco nemico, muoveva da solo contro l'obiettivo e con lancio di bombe neutralizzava l'arma risparmiando maggiori perdite al nucleo più avanzato. Nell'eroico gesto veniva mortalmente colpito da una raffica di mitragliatrice. Presago della sua prossima fine, incitava i fucilieri all'azione per l'assolvimento del còmpito ricevuto. Esempio luminoso di altruismo e di prodezza militare. — Virayssе, 22 giugno 1940-XVIII.

Ferruzzi Siro, tenente 21° reggimento artiglieria (*alla memoria*). — Chiesto ed ottenuto di comandare una pattuglia osservazione e collegamento presso un battaglione avanzato, durante due giorni di lotta cruenta, si spingeva coi fanti più arditi fin sotto le feritoie di un munito forte avversario. Fu dinamico, prezioso, valoroso collaboratore del comandante del battaglione. Nel generoso e stoico tentativo di portare soccorso, sotto violento fuoco di interdizione, ad un carro armato che, saltato e capovolto nel centro di un campo minato, teneva rinchiuso un ufficiale gravemente ferito ed il pilota morto, immollava alla Patria la sua fiera giovinezza, rivolgendo l'ultimo pensiero al fratello caduto in Ispagna, al DUCE; alla Patria vittoriosa. Luminoso esempio di ardimento e di cosciente sacrificio. — Piccolo S. Bernardo-Forte Traverset-Fondo Valle Isère, 22-23 giugno 1940-XVIII.

Forcellese Silvio di Luigi e di Picari Maria, da Bisenti (Teramo), sergente 41° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Sergente goniometrista di una batteria d'accompagnamento, durante una violenta reazione nemica si esponeva in zona avanzata e scoperta per meglio assolvere il còmpito. Di collegamento con la linea dei pezzi, mentre si portava a comunicare i dati di tiro, aveva una gamba squarciata da scoppio di granata. Caduto e nell'impossibilità di muovere, dominante le sofferenze fisiche, trovava la forza di gridare i dati di tiro al capopezzo. Trasportato al posto di medicazione, pur presago della prossima fine, forte e sereno, incitava i camerati a farsi onore, solo rammaricandosi di dover lasciare la batteria durante il combattimento. Personificazione di strenue virtù militari. — Passo di Cuore 23 giugno 1940-XVIII.

Giummolè Vincenzo fu Luigi e fu Battio Regina, da Venezia, tenente 33° reggimento carrista (*alla memoria*). — Aiutante maggiore di un battaglione di carri impegnati nell'attacco di forti posizioni avversarie, si offriva volontario con generoso slancio ed ardimento per l'organizzazione di una pattuglia di soccorso ad un carro saltato e capovolto su un campo minato e che racchiudeva un comandante di compagnia gravemente ferito ed il pilota morto. Sotto violento fuoco di artiglieria stava portando a termine la disperata fatica, allorchè il brillamento di altra mina stroncava la sua generosa ardente giovinezza. Altissimo esempio di virtù militari, di ardimento e di consapevole sacrificio. — Piccolo S. Bernardo-Traversette, 23 giugno 1940-XVIII.

Macrì Michele di Francesco e di Falduto Giuseppina, da Bianconovo (Reggio Calabria), sergente 53° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Individuata una mitragliatrice nemica che ostacolava l'avanzata del proprio reparto, causando perdite, incitando i propri dipendenti l'affrontava risolutamente, assaltandola con lancio di bombe a mano, al grido di « Savoia ». Colpito a morte da una raffica, cadeva ripetendo il grido di: « Savoia » e morente incitava ancora i suoi uomini a proseguire. Magnifico esempio di coraggio ed elevato senso del dovere. — Bois de Raria, 20 giugno 1940-XVIII.

Nasetta Beppino di Giacomo e di Bertaina Lidia, da Cuneo, sottotenente 3° settore G.a.F (*alla memoria*). — Preposto alla vigilanza di un tratto vitale della frontiera, conscio della importanza del còmpito, preparava i dipendenti al cimento con volontà perseverante e indefettibile fervore, infondendo in essi la sua stessa fede, il suo entusiasmo. Al proprio comandante prometteva di mantenere la posizione a costo della vita. Saputo che un suo nucleo era stato attaccato da forze preponderanti, accorreva prontamente. Sostituitosi ad un mitragliere ferito, perseverava impavido nella lotta, finchè, investito dal fuoco nemico, cadeva sul luogo stesso ove aveva espresso il suo eroico proponimento, consacrando così, con il sacrificio della sua giovane vita la sua promessa. — Colle della Maddalena, 13 giugno 1940.

Oldoini Andrea di Francesco e di Cuciardi Adelaide, da La Spezia, aspirante ufficiale 42° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Comandante di plotone fucilieri, guidava con intrepido contegno i fanti all'assalto di munitissima posizione nemica. Ripetutamente, e adoperando egli stesso le pinze tagliafili, tentava di aprire un varco al plotone. Colpito da un proietto di artiglieria, si abbatteva col corpo proteso oltre il reticolato, additando ancora ai fanti la via del dovere e del sacrificio. Insegnante universitario, ha mostrato così con la sua vita e con la sua morte di essere la personificazione della nuova gioventù italiana. — Zona di operazioni 22 giugno 1940-XVIII.

Pirovano Carlo di Giovanni e di Consonni Teresa, da Cinisello Balsamo (Milano), soldato 53° reggimento fanteria (*alla memoria*). — Visto cadere ferito il tiratore di un fucile mitragliatore, raccoglieva l'arma e animosamente si portava in avanti. Colpito una prima volta, noncurante del dolore, piazzava l'arma, scaricandola sul nemico. Colpito una seconda volta, a morte, prima di spirare, incitava il compagno vicino a prendere il suo posto. Fulgido esempio di virtù militari e di abnegazione. — Bois de Sestriere, 22 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Barbieri Pietro di Silvio e fu Gerenzani Edvige, da Redavalle (Pavia), capitano reparto arditi alpieri. — Comandante di un reparto alpini, cui era stato assegnato un còmpito particolarmente arduo e rischioso, si prodigava, alla testa dei suoi uomini, con eccezionale perizia e sprezzo del pericolo per la riuscita dell'operazione. Mentre superate le gravissime difficoltà opposte dal terreno, clima e nemico, era proteso verso gli obiettivi assegnatigli, veniva travolto da una valanga, rimanendo gravemente ferito. — Valle des Glaciers, 21 giugno 1940-XVIII

Barzizza Luigi di Giovanni e di Maddalena Vaccari, da Bassignana (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili fuoco (*alla memoria*). — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva colpito a morte dalla esplosione improvvisa di una di queste. Esempio di umana solidarietà, spirito di sacrificio, di fascistico ardimento e di alto senso del dovere. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940.

Buffa Tripolino fu Angelo e fu Giuseppa Cortona, da Sezzadio (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili fuoco (*alla memoria*). — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'ademimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva colpito a morte dalla esplosione improvvisa di una di queste. Esempio di umana solidarietà, spirito di sacrificio, di fascistico ardimento e di alto senso del dovere. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Cetroni Bernardo fu Bernardo e fu Grilli Maria, da Tortoreto (Teramo), colonnello 37° reggimento fanteria. — Comandante di reggimento, durante più giorni di lotta, sempre presente là dove il fuoco nemico era più nutrito, guidava i propri reparti in audaci operazioni alla conquista di forti capisaldi. Animatore fervido, esempio di fidente ardimento. — Campbell, 15-24 giugno 1940-XVIII.

Fabre Giuseppe fu Vincenzo e di Aldranati Maria, da Cuneo, tenente reparto arditi alpieri. — Sotto violento tiro nemico e nonostante le pessime condizioni climatiche, valendosi della sua eccezionale perizia alpinistica, portava felicemente a termine le difficili operazioni di salvataggio del plotone di testa della compagnia travolto da una valanga assieme al comandante della compagnia stessa. Riorganizzato il reparto, dopo un penoso bivacco ad alta quota, il mattino seguente, alla testa dei suoi uomini, riprendeva la marcia ininterotta, cooperando efficacemente all'azione di una compagnia avanzata del battaglione contro munite posizioni nemiche. — Valle des Glaciers, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Fassi Carlo fu Lorenzo e di Rissone Teresa, da Asti, colonnello 5° reggimento alpini. — Comandante capace, avveduto, sereno, sempre sotto al fuoco delle artiglierie nemiche, dirigeva l'attacco di una colonna contro posizioni avversarie fortemente organizzate a difesa e, vincendo asprezza di terreno, avversità atmosferiche, violenta reazione nemica, in quattro giorni di combattimento, riusciva a realizzare sensibili progressi nel vivo dell'organizzazione avversaria. — Colle de la Seigne, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Fogliaresi Bortolo di Giuseppe e di Sonetti Lucia, da Edolo (Brescia), aspirante ufficiale 5° reggimento alpini. — Alla testa di un plotone fucilieri, si lanciava all'attacco di un centro di fuoco blindato e, a malgrado la vivacissima reazione, lo conquistava. Proseguendo nell'azione, riusciva poi ad impossessarsi di altri centri avversari, rompendo così, d'impeto, la linea di difesa nemica e catturando armi e prigionieri. — Valle des Glaciers, 22 giugno 1940-XVIII.

Gloria Alessandro fu Gaspare e di Maria Sacchi, da Roma, generale di divisione, comandante divisione fanteria « Modena ». — Comandante di una divisione di fanteria impegnata contro munitissime posizioni, conscio del duro sacrificio che era imposto ai combattenti si portava fra i battaglioni più avanzati, incuorando con l'esempio, guidandoli egli stesso nel vivo dell'organizzazione nemica. Ufficiale generale di strenuo valore. — M. Grammonde-M. Razet, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Lavizzari Fausto fu Luigi e fu Juvalta Adele, da Sondrio, tenente colonnello 5° reggimento alpini. — Comandante di battaglione alpini nel corso di un'importante operazione offensiva, svolta in condizioni di eccezionali avversità metereologiche, difficoltà di terreno e sotto violenta reazione avversaria, conduceva brillantemente il proprio battaglione all'attacco, conquistando forti posizioni ed infliggendo al nemico perdite e morti, prigionieri e materiale bellico vario. Esplicava personalmente azione particolarmente ardita e coraggiosa. — Valle des Glaciers, 21-25 giugno 1940-XVIII.

Loffredo Gaetano fu Gaetano e fu Laj Raimonda, da Cagliari, maggiore 5° reggimento alpini. — Comandante di battaglione alpini, nel corso di una importante operazione offensiva, svolta in condizioni di eccezionali difficoltà di terreno e metereologiche, e sotto la continua violenta reazione di fuoco avversario, assolveva efficacemente i còmpiti affidatigli ed esplicava azione particolarmente ardita, coraggiosa ed animatrice dei suoi reparti. — Valle des Glaciers. 21-25 giugno 1940-XVIII.

Mazzini Adolfo di Annibale e di Moschicci Teresa, da Bergamo, tenente 5° reggimento alpini. — Comandante di plotone, nonostante violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, guidava con magnifico ardire il proprio reparto all'attacco, riuscendo a penetrare nella linea di resistenza nemica. Incurante della violenta reazione avversaria, riorganizzava con calma i suoi alpini e manteneva saldamente la posizione conquistata. — Valle des Glaciers, 22 giugno 1940-XVIII.

Menighetti Antonio di Enrico e di Odoni Luigina, da Ponte S. Pietro (Bergamo), caporale maggiore 5° reggimento alpini. — Comandante di pattuglia esploratori, si offriva volontariamente e per più volte di stabilire il collegamento tra gli elementi di prima linea e comando di battaglione. Con calma e sprezzo del pericolo, attraversava, ripetutamente, zona violentemente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, portando a termine i còmpiti affidatigli. — Valle des Glaciers, 22-23-24 giugno 1940-XVIII.

Nebbia Eduardo fu Secondo e fu Lucia Giannini da Siracusa, generale di divisione, comandante la divisione fanteria « Ravenna ». — Comandante di provato valore, quale comandante di divisione e di settore in zona alpina, confermava in dieci mesi di approntamento alte qualità organizzative e indomita resistenza ad ogni fatica. Dopo aver preparato con perizia le operazioni ne dirigeva l'esecuzione con fede, ardimento, sprezzo del pericolo. Leggermente ferito, rimaneva al suo posto per tutta la durata delle operazioni. — Alta Valle Roja, 10-25 giugno 1940-XVIII.

Reali Sergio di Guido e di Menchi Olga, da Firenze, sottotenente 5° reggimento alpini. — Sotto violento fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici nemiche, conquistava, alla testa del suo plotone, alcuni muniti centri di resistenza, catturando armi e prigionieri. Manteneva poi la posizione raggiunta, nonostante la violenta reazione avversaria. — Valle des Glaciers, 22 giugno 1940-XVIII.

Scapolan Luigi fu Eugenio e di Maria Cappellini, da Sale (Alessandria), vigile del fuoco, 2° corpo vigili fuoco (*alla memoria*). — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva colpito a morte dalla esplosione improvvisa di una di queste. Esempio di umana solidarietà, spirito di sacrificio, di fascistico ardimento e di alto senso del dovere. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Silvestri Luigi di Luigi e di Silvestri Marianna, da Livigno (Sondrio), aspirante ufficiale 5° reggimento alpini. — Comandante di plotone alpini, durante l'avanzata, obbligato a sostare col proprio reparto, perchè fatto segno a violento fuoco di artiglieria e di armi automatiche nemiche, rimasto gravemente ferito, permaneva sulla posizione, continuando a tenere il comando del proprio plotone. Solo dopo reciso ordine superiore si lasciava trasportare al posto di medicazione. — Col des Fours, 23 giugno 1940-XVIII.

Straneo Giuseppe di Giovanni e di Rosa Piacentini, da Alessandria, vigile del fuoco 2° corpo vigili del fuoco (*alla memoria*). — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva colpito a morte dalla esplosione improvvisa di una di queste Esempio di umana solidarietà, spirito di sacrificio, di fascistico ardimento e di alto senso del dovere. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Volanti Mario fu Angelo e fu Luigia Barberi, da San Michele (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili del fuoco (*alla memoria*). — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi

crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva colpito a morte dalla esplosione improvvisa di una di queste. Esempio di umana solidarietà, spirito di sacrificio, di fascistico ardimento e di alto senso del dovere. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA

Arnera Carlo fu Stefano e di Eleonora Scassi, da Strevi (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili del fuoco. — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva investito dalla esplosione improvvisa di una di queste. Trasportato all'ospedale manteneva virile serenità di spirito e fascistica fierezza per il dovere compiuto. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Balocco Alfredo fu Guido e fu Viazzi Teresa da Neive (Cuneo), colonnello 1° reggimento alpini. — Comandante di reggimento alpini, in regione di alta montagna, dava prova di ardimento e valorosa perizia. Con grande energia e sprezzo del pericolo, fra gli elementi più avanzati che avevano subito perdite, riusciva a mantenere importanti posizioni conquistate. — Combe Fouillouze, 22-23 giugno 1940-XVIII.

Bottero Giulio fu Angelo e di Santina Aresca, da Strevi (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili del fuoco. — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste sotto le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva investito dall'esplosione improvvisa di una di queste. Trasportato all'ospedale, manteneva virile serenità di spirito e fascistica fierezza per il dovere compiuto — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Caldano Biagio fu Giov Battista e di Maria Tarabezzo, da Strevi (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili fuoco. — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste fra le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva investito dalla esplosione improvvisa di una di queste. Trasportato all'ospedale manteneva virile serenità di spirito e fascistica fierezza per il dovere compiuto. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Caldano Ottavio fu Luigi e fu Ernesta Perazzi, da Strevi (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili fuoco. — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste sotto le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose. veniva investito dall'esplosione improvvisa di di una di queste. Trasportato all'ospedale, manteneva virile serenità di spirito e fascistica fierezza per il dovere compiuto. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Collo Luigi di Vincenzo e di Bachis Giuseppina, da Moncalieri (Torino), tenente 4° reggimento genio. — Comandante di compagnia telegrafisti di divisione alpina operante in terreno aspro e reso particolarmente difficile per le avverse condizioni atmosferiche, con sereno sprezzo del pericolo e sicura perizia, malgrado violento tiro nemico, assicurava al proprio reparto i vari collegamenti. In previsione di prolungamento dell'asse dei collegamenti, si spingeva in avanti in ricognizione, percorrendo zona intensamente battuta dal fuoco nemico. — Settore M. Bianco-Seigne, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Corvino Cesare fu Luigi e fu Amalia Comuno Compagnoni, da Benevento, colonnello artiglieria. — Comandante di artiglieria divisionale, in zona di alta montagna, organizzava in modo perfetto l'azione delle batterie, organiche e di rinforzo, assicurandone l'intervento tempestivo e preciso. In tre giornate di violenti combattimenti, incurante della reazione precisa e potente delle artiglierie nemiche, si recava su zone assai battute dal fuoco per meglio coordinare l'azione delle unità dipendenti e per facilitare la presa di posizione e l'intervento di una batteria someggiata, che trovava ostacolo nella tormenta e nel terreno difficile. Fu esempio di calma, di ardimento e di fede in tutti i suoi artiglieri. — Colle Sautron, 22-23-24 giugno 1940-XVIII.

Dalla Costa Gino di Guglielmo e di Dalla Costa Anna, da Feltre (Varese), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo il lavoro assegnatogli, pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

De Pretis Vincenzo di Giovanni e di Filomena Cicerchia, da Strevi (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili fuoco. — Vigile del fuoco, durante una incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste sotto le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva investito dall'esplosione, improvvisa di una di queste. Trasportato all'ospedale, manteneva virile serenità di spirito e fascistica fierezza per il dovere compiuto. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Ferrari Vincenzo fu Enrico e di Pedrocchi Maria, da Rovetta (Bergamo), sottotenente 4° reggimento genio. — Comandante interinale di compagnia artieri di divisione alpina, operante in terreno aspro e reso particolarmente difficile per le avverse condizioni atmosferiche, con sereno sprezzo del pericolo e sicura perizia dirigeva i lavori affidati al proprio reparto, nonostante il tiro delle artiglierie avversarie. Incaricato di effettuare una ricognizione in terreno fortemente battuto da preciso ed efficace fuoco di artiglieria e mitragliatrici, assolveva brillantemente il proprio còmpito, riuscendo a raccogliere preziosi elementi indicativi. — Settore M. Bianco-Seigne, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Foramitti Gino di Riccardo e di Fabbro Anna, da Venzone (Udine), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo il lavoro assegnatogli pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle Piccolo San Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Fratini Ivo di Primo e di Galletti Giustina, da Bibbiena (Arezzo), geniere 9° battaglione misto genio. — Marconista, con calma e sereno sprezzo del pericolo, cooperava a mantenere il collegamento r.t. della propria stazione sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, a malgrado che schegge di granata avessero più volte colpito le antenne dell'aereo. — Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Gallarotti Bruno di Arturo e di Liduina Palchetti, da Novara, tenente 2° reggimento artiglieria alpina. — Giovanissimo comandante di batteria alpina, con ammirevole tenacia, in tormentosa ed ostinata lotta con gli elementi avversi e col tiro nemico, riusciva a trasportare a spalla i propri mezzi in ardita e scoperta posizione di cresta, da dove poteva aprire fuoco efficace su di un centro di resistenza avversario che si opponeva all'avanzata dei nostri. — Colle de la Seigne-Valle Glaciers, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Gambini Angelo di Raffaello e di Tamantini Rosa, da Marciano (Arezzo), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo il lavoro assegnatogli, pur sotto violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Gentiletti Nazzareno di Vincenzo e di Antonelli Maria, da Recanati (Macerata), geniere 9° battaglione misto genio. — Marconista, con calma e sereno sprezzo del pericolo cooperava a mantenere il collegamento r.t. della propria stazione sotto intenso fuoco di artiglieria nemica a malgrado che schegge di granata nemiche avessero più volte colpito le antenne dall'aereo. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Giachini Mario fu Odoacre e fu Cerpi Giulia, da Uzzano (Pistoia), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo, il lavoro assegnatogli, pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle Piccolo S. Bernardo 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Giordani Galeazzo di Lodovico e di Truffi Luisa, da Parma, colonnello 54° reggimento fanteria. — Comandante di una colonna che agiva contro uno dei campi trincerati più muniti, durante tre giorni di aspri combattimenti, riusciva a penetrare nel dispositivo avver-

sario, dando prova di notevole capacità di comando e di valore personale. — Zona Claviere-Monginevro, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Girometti Eugenio di Lazzaro e di Prati Elisa, da Gradara (Pesaro), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo, il lavoro assegnatogli pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Lamborghini Renato fu Vittorio e di Lelia Lucidi, da Bologna, colonnello 12° reggimento artiglieria G.a.F. — Comandante di raggruppamento di artiglieria, animato da alto senso del dovere, per poter meglio dirigere l'opera delle artiglierie ai suoi ordini, si trasferiva ad un osservatorio avanzato. Qui per cinque giorni, incurante dei colpi dell'artiglieria nemica dirigeva, con sereno sprezzo del pericolo ed alta perizia, il fuoco dei propri gruppi con un'azione di comando fattiva ed energica, improntata alla necessità del momomento. — Belvedere, 21-25 giugno 1940-XVIII.

Maccario Giovanni di Giovanni Battista e di Allietta Francesca, da Cuneo, generale di brigata, comandante 1° raggruppamento alpino. — Comandante di raggruppamento alpino, in azioni di alta montagna e fra avversità atmosferiche, guidava con valentia i suoi battaglioni, costante esempio ai suoi alpini per valore, abnegazione e spirito di sacrificio. — S. Martino Vesubia-Roccabigliera, 10-25 giugno 1940-XVIII

Messi Armando fu Raffaele e di Ginginelli Angela, da Macerata, caporale 9° battaglione misto genio. — Capo stazione r.t., impiantava la propria stazione in zona intensamente battuta dall'artiglieria e riusciva con calma, perizia e sprezzo del pericolo, a mantenere il collegamento quantunque più volte le antenne dell'aereo fossero colpite da schegge di granate nemiche. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Negri Teresio fu Giovanni e fu Teresa Romano, da Alessandria, comandante 2° corpo vigili fuoco. — Comandante di squadre vigili del fuoco, avuta segnalazione che una casa colonica colpita da bombe nemiche, crollando, aveva travolto diverse persone, prontamente accorreva al comando delle squadre stesse. Malgrado fisicamente menomato per precedente infortunio accorsogli in servizio, attivamente si prodigava per l'estrazione delle vittime dalle macerie, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e scoppi di bombe inesplose. Esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo e di alto senso del dovere. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Pavan Arnaldo di Antonio e di Borra Eleonora, da Padova, colonnello 41° reggimento fanteria. — Assunto il comando del reggimento pochi giorni prima dell'inizio delle ostilità, spiegava salde virtù di comandante, guidandolo contro forte sistemazione difensiva con perizia, con ardimento e con successo. — Monte Razet, 22-23 giugno 1940-XVIII.

Piva Cesare fu Vittorio e di Levi Anna, da Mestre (Venezia), tenente 5° reggimento alpini. — Ufficiale già valorosamente distintosi nelle terre dell'Impero, nel corso di un'importante operazione offensiva d'alta montagna, svolta in condizioni di eccezionali avversità atmosferiche, si prodigava infaticabilmente, durante quattro intere giornate, nell'assicurare il funzionamento dei collegamenti di ogni specie con i reparti avanzati in territorio nemico. Per meglio assolvere le mansioni affidategli, nonchè per assumere notizie occorrenti al comandante di reggimento e di colonna raggiungeva volontariamente più volte i reparti avanzati, percorrendo zone di terreno intensamente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche. Bell'esempio di alto senso del dovere e di sereno sprezzo del pericolo. — Zona Colle della Seigna-Valle des Glaciers, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Pozzo Ugo fu Alberto e di Teresa Colla, da San Paolo del Brasile, sottotenente 1° reggimento genio. — Incaricato di eseguire una ricognizione per stabilire entità e caratteristiche di una interruzione stradale, nonostante il violento tiro dell'artiglieria nemica, oltrepassava di tre chilometri lo schieramento delle unità di prima linea, raggiungeva la località stabilita, portando così a termine il difficile còmpito affidatogli. — Piccolo S. Bernardo 24 giugno 1940-XVIII.

Recagno Ercinio fu Andrea e di Adelaide Depetris, da Strevi (Alessandria), vigile del fuoco 2° corpo vigili fuoco. — Vigile del fuoco, durante un'incursione aerea nemica, portava la sua opera di soccorso alle vittime rimaste sotto le macerie di una casa colonica colpita da bombe. Nell'adempimento del proprio dovere, mentre compiva con slancio e generoso senso di altruismo l'opera di salvataggio, incurante dell'evidente pericolo di nuovi crolli e di scoppi di bombe inesplose, veniva investito dall'esplosione improvvisa di una di queste. Trasportato all'ospedale, manteneva virile serenità di spirito e fascistica fierezza per il dovere compiuto. — Alessandria, notte 13-14 agosto 1940-XVIII.

Sangiorgi Pio fu Baldo, da Mordano (Bologna), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo il lavoro assegnatogli, pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle del Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Santangeli Teodoro di Pietro e di Tombari Maria, da Montebaroccio (Pesaro), geniere 9° battaglione misto genio. — Addetto allo stendimento di una linea telefonica volante fra il comando di una unità avanzata e quello superiore, eseguiva con rara calma e sprezzo del pericolo il lavoro assegnatogli, pur sotto il violento fuoco avversario. Volontariamente si prestava a riparare numerose interruzioni provocate dall'artiglieria nemica. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Spera Cosimo di Galileo e di Capassi Maria, da Eboli (Salerno) geniere 9° battaglione misto genio. — Marconista, con calma e sereno sprezzo del pericolo, cooperava a mantenere il collegamento r.t. della propria stazione sotto intenso fuoco di artiglieria nemica a malgrado che schegge di granate nemiche avessero più volte colpito le antenne dell'aereo. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25, giugno 1940-XVIII.

Tessitore Edoardo di Vincenzo e di Gabriella Oldofredi Tadini, da Cuneo, capitano 5° reggimento alpini. — Comandante di compagnia, incaricato di compiere col suo reparto una difficile ricognizione, guidava il reparto stesso con serenità, calma e perizia. Animando con l'esempio i suoi alpini provati dalle intemperie e dalle difficoltà dei rifornimenti, riusciva, a malgrado la violenza dei tiri di artiglieria e delle armi automatiche nemiche, a portare a termine la missione affidatagli. — Colle des Fours, 23-24 giugno 1940-XVIII.

Trallini Francesco di Francesco e di Raspet Maria, da Idria (Udine), geniere 9° battaglione misto genio. — Geniere autista, percorreva più volte con la macchina una rotabile intensamente battuta dall'artiglieria nemica. Volontariamente continuava il suo còmpito anche dopo che la macchina da lui pilotata era stata colpita da scheggia di granata. Esempio ai camerati per coraggio e serenità nel pericolo. — Colle del Piccolo S. Bernardo, 24 giugno 1940-XVIII.

Trenta Franco di Armando e di Pavoni Marianna, da Camerino (Macerata), geniere 9° battaglione misto genio. — Capo stazione r.t., impiantava la propria stazione in zona intensamente battuta dall'artiglieria e manteneva il collegamento quantunque più volte le antenne dell'aereo fossero colpite da schegge di granate nemiche. — Colle Piccolo S. Bernardo 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

Vico Mario fu Luigi e fu Fioretta Alessandria, da Corridonia (Macerata), geniere 9° battaglione misto genio. — Marconista, con calma e sereno sprezzo del pericolo, cooperava a mantenere il collegamento r.t. della propria stazione sotto intenso fuoco di artiglieria nemica a malgrado che schegge di granate nemiche avessero più volte colpito le antenne dell'aereo. — Colle Piccolo S. Bernardo, 23-24-25 giugno 1940-XVIII.

(114)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 16 ottobre 1940-XVIII, n. 1979.

Istituzione temporanea di un secondo posto di Consigliere presso la Regia Ambasciata in Berlino.

N. 1979. R. decreto 16 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente un secondo posto di Consigliere presso la Regia Ambasciata in Berlino.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *febbraio* 1941-XIX

REGIO DECRETO 16 ottobre 1940-XVIII, n. 1980.

Revoca di privilegio costituito a favore dello Stato a garanzia di mutui concessi alla Società generale elettrica della Sicilia.

N. 1980. R. decreto 16 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per i lavori pubblici, viene dichiarata la estinzione del privilegio costituito a favore dello Stato, sugli impianti menzionati dalla legge 14 giugno 1928-VI, n. 1385, a garanzia dei mutui concessi alla Società generale elettrica della Sicilia per complessive L. 60.000.000, mediante le convenzioni 9 marzo 1923-I, e 14 settembre 1926-IV, approvate rispettivamente con R. decreto 31 maggio 1923-I e R. decreto 28 novembre 1926-V.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 21 ottobre 1940-XVIII, n. 1981.

Fusione in unica istituzione dell'Asilo infantile Galli, con sede in Somma Lombardo, e degli Asili infantili delle frazioni Mezzana Superiore e Coarezza.

N. 1981. R. decreto 21 ottobre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, l'Asilo infantile Galli con sede in Somma Lombardo e gli Asili infantili delle frazioni Mezzana Superiore e Coarezza, vengano fuse in unica istituzione denominata Asili infantili di Somma Lombardo e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 3 dicembre 1940-XIX, n. 1982.

Approvazione del nuovo statuto dell'Opera della scuola magistrale ortofrenica di Roma.

N. 1982. R. decreto 3 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, lo statuto dell'Opera della scuola magistrale ortofrenica di Roma, approvato col R. decreto 24 febbraio 1927, n. 318, viene sostituito con lo statuto annesso al presente R. decreto 3 dicembre 1940-XIX.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 gennaio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1983.

Erezione in ente morale della Fondazione Antonietta Pittarelli Badoglio, con sede in Asti.

N. 1983. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, la Fondazione Antonietta Pittarelli Badoglio, con sede in Asti, viene eretta in ente morale sotto amministrazione autonoma e ne viene approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 dicembre 1940-XIX, n. 1984.

Dichiarazione formale dei fini di n. 5 Confraternite in provincia di Catanzaro.

N. 1984. R. decreto 12 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, si è provveduto alla dichiarazione formale dei fini di n. 5 Confraternite in provincia di Catanzaro.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 2 gennaio 1941-XIX, n. 41.

Pareggiamento, a tutti gli effetti di legge, della Scuola di danze classiche di Jia Ruskaja di Milano alla Regia scuola di danza istituita presso la Regia Accademia d'arte drammatica in Roma.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1930-VIII, n. 1170;
Vista la legge 22 febbraio 1940-XVIII, n. 165;
Vista la domanda della signora Jia Ruskaja, direttrice e fondatrice della « Scuola di danze classiche » di Milano, diretta ad ottenere il pareggiamento della Scuola stessa;
Vista la relazione della Commissione nominata, a norma dell'art. 8 — comma 3° — della legge 22 febbraio 1940-XVIII, n. 165, con l'incarico di procedere, presso la predetta Scuola, agli accertamenti previsti dalle disposizioni suddette;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dalla prima sessione di esami dell'anno scolastico 1940-41-XIX, la « Scuola di danze classiche di Jia Ruskaja » di Milano è pareggiata, a tutti gli effetti di legge, alla Regia scuola di danza, istituita, in Roma, presso la Regia Accademia d'arte drammatica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 gennaio 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

BOTTAI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 15 febbraio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 430, *foglio* 55. — MANCINI

REGIO DECRETO 2 gennaio 1941-XIX, n. 42.

Erezione in ente morale della Cassa scolastica della Regia scuola per le arti del mobile e del merletto, in Cantù (Como).

N. 42. R. decreto 2 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Cassa scolastica della Regia scuola per le arti del mobile e del merletto in Cantù (Como) viene eretta in ente morale e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 12 gennaio 1941-XIX, n. 43.

Autorizzazione al Centro nazionale di Studi Leopardiani in Recanati, ad acquistare alcuni immobili.

N. 43. R. decreto 12 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, il Centro nazionale di Studi Leopardiani in Recanati, viene autorizzato ad acquistare alcuni immobili.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1941-XIX

REGIO DECRETO 13 gennaio 1941-XIX, n. 44.
Istituzione temporanea di un posto di 2° segretario presso la Regia legazione in Gedda.

N. 44. R. decreto 13 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene istituito temporaneamente presso la Regia legazione in Gedda, un posto di 2° segretario.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 7 febbraio 1941-XIX

BANDO DEL DUCE, PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO, COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI SU TUTTE LE FRONTI, 10 febbraio 1941-XIX.
Modificazioni all'ordinamento e alla procedura dei Tribunali militari di guerra.

IL DUCE
PRIMO MARESCIALLO DELL'IMPERO
COMANDANTE DELLE TRUPPE OPERANTI
SU TUTTE LE FRONTI

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Ordina:

Art. 1.

Sono istituite tre sezioni del Tribunale militare di guerra della 6ª Armata, rispettivamente, presso i Comandi del IX, XII e XIII corpo d'armata.

I tribunali indicati nel comma precedente sono competenti a conoscere dei reati soggetti alla giurisdizione militare di guerra commessi dalle persone che siano effettive, aggregate, comandate o addette a reparti o servizi dipendenti dai corpi d'armata presso cui ciascuna sezione è istituita, salvo che trattisi di procedimenti a carico di ufficiali aventi grado di capitano o superiore, nel qual caso rimane ferma la competenza del tribunale dell'armata da cui i corpi d'armata dipendono.

Art. 2.

Le attribuzioni che, relativamente ai procedimenti di competenza del Tribunale di armata, sono conferite, per legge, al comandante dell'armata, sono devolute, per i reati di competenza delle sezioni, ai comandanti di corpo d'armata presso cui ciascuna sezione è costituita.

Art. 3.

Se, a seguito di annullamento di una sentenza di un Tribunale militare di guerra, si deve rinnovare il giudizio, il Tribunale supremo militare può anche ordinare che questo abbia luogo davanti allo stesso Tribunale che aveva pronunziato la sentenza annullata.

In tal caso, il Tribunale di rinvio deve essere composto con giudici diversi da quelli che pronunciarono la sentenza annullata.

Art. 4.

Il secondo comma dell'articolo 6 del bando 31 agosto 1940-XVIII è così modificato: « Le sezioni dei tribunali di armata giudicano con l'intervento del presidente e di quattro giudici, compreso il relatore, designati dal presidente, dei quali almeno uno ufficiale superiore ».

Art. 5.

Il presente bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dal Quartier generale delle Forze armate, addì 10 febbraio 1941-XIX

(597) MUSSOLINI

DECRETO MINISTERIALE 2 febbraio 1941-XIX.
Revisione di determinate categorie di autoveicoli.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 78 delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvate con R. decreto 8 dicembre 1933, n. 1740;

Ritenuta la necessità di accertare se, per gli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, per quelli adibiti a locazioni senza conducente per trasporto di persone, nonchè per i motocarri e per gli autoveicoli immatricolati per uso privato e per trasporto promiscuo di persone e cose sussistano le condizioni di sicurezza della circolazione e siano state osservate le vigenti disposizioni sulla applicazione di particolari dispositivi per l'oscuramento parziale e le segnalazioni ottiche;

Di concerto con il Ministro Segretario di Stato per l'interno;

Decreta:

Art. 1.

È disposta la revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone, di quelle destinate ad uso privato per trasporto di persone o al trasporto promiscuo di persone e di cose nonchè dei motocarri.

Dalla revisione sono esclusi gli autoveicoli delle soprariportate categorie sottratti alla circolazione per le disposizioni limitative dipendenti dalle attuali contingenze.

Art. 2.

La revisione delle autovetture adibite al servizio pubblico di noleggio da rimessa e alla locazione senza conducente per trasporto di persone nonchè degli autoveicoli immatricolati per uso privato deve essere effettuata entro il 30 giugno 1941-XIX.

La revisione degli autoveicoli, adibiti ai servizi pubblici di linea e da piazza, al trasporto promiscuo di persone e cose nonchè dei motocarri deve essere effettuata dai Circoli ferroviari d'ispezione, entro il 31 agosto 1941-XIX.

Art. 3.

Per gli autoveicoli sorpresi a circolare, dopo scaduti i termini fissati dal precedente art. 2, senza che siano stati sottoposti alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà revocata o ritirata dall'Autorità che l'ha rilasciata l'autorizzazione a circolare.

Roma, addì 2 febbraio 1941-XIX

Il Ministro per le comunicazioni
HOST VENTURI

p. *Il Ministro per l'interno*
BUFFARINI

(598)

DECRETO MINISTERIALE 5 dicembre 1940-XIX.
Istituzione della Sezione d'archivio di Stato nella città di Alessandria.

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Visti gli articoli 2 e 42 della legge 22 dicembre 1939-XVIII, n. 2006, sul nuovo ordinamento degli Archivi del Regno;

Ritenuto che l'Amministrazione provinciale di Alessandria ha comunicato di avere approntato i locali necessari e quant'altro occorre al funzionamento della Sezione d'archivio di Stato;

Udito il parere del Consiglio superiore per gli archivi del Regno;

Decreta:

È istituita, a partire dal 1° gennaio 1941-XIX, nella città di Alessandria, la Sezione d'archivio di Stato, per la conservazione degli atti delle magistrature giudiziarie e delle Amministrazioni statali di quella Provincia, nonchè gli atti delle passate magistrature, amministrazioni e corporazioni.

Il direttore generale dell'Amministrazione civile è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

(540) p. *Il Ministro*: BUFFARINI

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che l'Eccellenza il Ministro per le corporazioni, in data 4 febbraio 1941-XIX, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto-legge 27 dicembre 1940-XIX, n. 1728, contenente norme per la disciplina della distribuzione e dei consumi dei prodotti industriali in periodo di guerra, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 305 del 31 dicembre 1940-XIX.

(608)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Variazioni all'elenco « C » delle aziende industriali e commerciali appartenenti a cittadini italiani di razza ebraica

CONSIGLIO PROVINCIALE DELLE CORPORAZIONI DI TRIESTE.

Nuove iscrizioni.

N. 179. — N. Reg. ditte 27012 - « Davide Behar, Calzoleria Moderna », individuale, Trieste, corso Vittorio Emanuele III n. 3, vendita al minuto di calzature. Proprietario: Davide Behar del fu Moise, apolide.

N. 180. — N. Reg. ditte 12586 - « Elia Gesess », individuale, Trieste, corso Vittorio Emanuele III n. 14, e Padova, via Gregorio Barbariga n. 5-a), vendita di pelletterie, articoli di valigeria, ombrelli ed articoli sportivi. Proprietario: Elia Gesess del fu Simone, apolide.

N. 181. — N. Reg. ditte 9194 - « Joung Ugo », individuale, Trieste, piazza Tommaseo n. 4, commercio all'ingrosso di caffè. Proprietario: Ugo Joung del fu Ignazio, apolide.

N. 182. — N. Reg. ditte 10009 - « Laden Isidoro », individuale, « Profumeria Adua », vendita generi di profumeria. Proprietario: Isidoro Laden del fu Leone, apolide.

N. 183. — N. Reg. ditte 9233 - « Pollak Giacomo », individuale, Trieste, Riva Nazario Sauro n. 10, fabbrica liquori, vini ed acque gazose, nonchè esercizio di bar. Proprietario: Giacomo Pollak del fu Giuseppe, apolide.

N. 184. — N. Reg. ditte 4552 - « Giuseppe Schwarz », individuale, Trieste, Viale XX Settembre n. 48, mediatore in sardine e frutta secche. Proprietario: Giuseppe Schwarz del fu Giacomo, apolide.

N. 185. — N. Reg. ditte 27455 « Stern Gioachino », individuale, Trieste, Via Crispi n. 23, vendita all'ingrosso di legnami, colla, gommalacca e carta silicata. Proprietario: Stern Gioacchino di Israele, apolide.

N. 186. — N. Reg. ditte 30337 - « Talmazschii Ghers », individuale, Trieste, Via Petrarca n. 7, rappresentante in confezioni. Proprietario: Talmazschii Ghers del fu Ancel, apolide.

Modificazioni

N. d'ordine 14 - ditta « A. Bolaffio », iscritta dal 15 agosto 1940 a nuova proprietaria, per successione ereditaria, Maria Bolaffio in Castiglioni; cambiata la denominazione della ditta in: « A. Bolaffio Succ. M. Bolaffio, Castiglioni ».

Cancellazioni.

N. d'ordine 3 - ditta « Ancona Cesare », cessata l'attività il 22 luglio 1940-XVIII per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 9 - ditta « Nicolò Battiati Succ. », cessata l'attività l'8 novembre 1940.

N. d'ordine 179 - ditta « Calzoleria Moderna Davide Behar », cessata l'attività il 22 luglio 1940 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 16 - ditta « Riccardo Brunner & Co. Successori Figli di Jacob Brunner, trasformata in data 18 ottobre 1940 da società in accomandita semplice in società a garanzia limitata sotto la denominazione: « Fondaco Manifatture Giuliano - Soc. a g. l. ».

N. d'ordine 35 - ditta « Eppinger Raffaele », cessata l'attività il 20 ottobre 1940 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 180 - ditta « Elia Gesess », cessata l'attività il 12 novembre 1940 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 54 - ditta « Hirsch Fernanda », cessata l'attività il 24 novembre 1940 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 181 - ditta « Joung Ugo », cessata l'attività il 1° settembre 1939.

N. d'ordine 63 - ditta « Klugmann Leone », cessata l'attività il 31 dicembre 1940-XIX.

N. d'ordine 65 - ditta « Kostoris Leopoldo », cessata l'attività il 10 settembre 1940 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 182 - ditta « Laden Isidoro », Profumeria Adua, cessata l'attività il 16 maggio 1940 per cessione dell'esercizio alla moglie Artico Bianca in Laden.

N. d'ordine 81 - ditta « Enrico Liebmann », cessata l'attività il 22 novembre 1940 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 89 - ditta « Mari Aldo », cessata l'attività il 30 giugno 1940 per cessione dell'esercizio alla moglie Stocchi Albina in Mari.

N. d'ordine 172 - ditta « Piazza & Mann proprietario Ettore Manni » cessata l'attività il 30 settembre 1940.

N. d'ordine 125 - ditta « Sabbadini Giorgio », cessata l'attività il 12 maggio 1938 per cessione dell'esercizio a terzi.

N. d'ordine 138 - ditta « Arrigo Segrè », cessata l'attività il 9 dicembre 1940 per decesso del titolare.

N. d'ordine 151 - ditta « Giorgio Tricci », cessata l'attività il 31 dicembre 1940-XIX.

N.B. — I numeri d'ordine fino al 172 si riferiscono all'elenco di cui alla lettera *c*) dell'art. 52 del R. decreto-legge 9 febbraio 1939, n. 126 compilato per la provincia di Trieste e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in data 28 novembre 1939 ed i numeri successivi al 172, al supplemento contenente le variazioni fino al 15 luglio 1940, nonchè al presente elenco.

(557)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 13 febbraio 1941-XIX - N. 36

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,65
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7980
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	72,55
Id. 3,50% (1902)	71,25
Id. 3,00% Lordo	51,775
Id. 5,00% (1935)	91,05
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,30
Id. Id. 5,00% (1936)	93,825
Obbligazioni Venezie 3,50%	93,825
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,025
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	94,775
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	94,45
Id. Id. 5 % - Id. 1944	96,475
Id. Id. 5 % - Id. 1949	97,525

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 14 febbraio 1941-XIX - N. 37

	Cambio di clearing	Cambio ufficiale
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Francia (Franco)	—	—
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Argentina (Peso carta)	—	4,65
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Boemia-Moravia (Corona)	—	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Jugoslavia (Dinaro)	43,70	46 —
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7980
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	72,50
Id. 3,50% (1902)	71,15
Id. 3,00% Lordo	51,75
Id. 5,00% (1935)	90,975
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	70,325
Id. Id. 5,00% (1936)	93,825
Obbligazioni Venezie 3,50%	93,85
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100,025
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	94,775
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	94,425
Id. Id. 5 % - Id. 1944	96,375
Id. Id. 5 % Id. 1949	97,50

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 84.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 25322 — Data: 31 marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Briganti Ferdinando Metello di Agostino — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 236 — Data: 29 gennaio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Como — Intestazione: Martinelli Pietro fu Emilio — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 300

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 237 — Data: 29 gennaio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Como — Intestazione: Martinelli Pietro fu Emilio — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 201 — Data: 2 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Como — Intestazione: Lissoni Enrico fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 1700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 206 — Data: 2 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Como — Intestazione: Lissoni Enrico fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 1000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 207 — Data: 2 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Como — Intestazione: Lissoni Enrico fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1387 — Data: 13 maggio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Firenze — Intestazione: Pessuti Roberto di Enrico — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 747 — Data: 2 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Nuoro — Intestazione: Puddu Soru Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: quietanza capitale L. 800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 31-6835 — Data: 23 luglio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Macerata — Intestazione: Saoretti Ulderico fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 500

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 225 — Data: 26 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Ferrara — Intestazione: Mantovani Giovanni di Ernesto — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 32748 — Data: 2 agosto 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Gaudenzi Ugo fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 33489 — Data: 8 ottobre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Bartelli Federico fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 21133 — Data: 11 agosto 1938 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Angelini Elda in Bianchedi fu Luigi — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 1800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7103 — Data: 25 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Foggia — Intestazione: Marzocco Luigi di Alessandro — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 2800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 25051 — Data: 14 marzo 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Bianchedi Mario fu Filippo — Titoli del Debito pubblico: quietanze capitale L. 1600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 242 — Data: 7 gennaio 1936 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Palermo — Intestazione: Patrizio Giovanni — Titoli del Debito pubblico: una cartella Consolidato 5 % capitale L. 100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 239 — Data: 23 luglio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Napolitano Lucia fu Salvatore — Titoli del Debito pubblico: un certificato red. 3,50 % capitale L. 10.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 241 — Data: 8 agosto 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Milano — Intestazione: Pompili Elena fu Geremia — Titoli del Debito pubblico: un certificato usufrutto red. 3,50 % capitale L. 59.000.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 506 — Data: 4 giugno 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bari — Intestazione: Aquilino Francesco fu Paolo — Titoli del Debito pubblico: un certificato P. N. 5 % capitale L. 2200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 303 — Data: 20 febbraio 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Firenze — Intestazione: Petrai Ruggero fu Cesare — Titoli del Debito pubblico: una cartella consolidato 5 % capitale L. 500.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 30 gennaio 1941-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(439)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di mezzo foglio di ricevute semestrali del Consolidato 3,50 % (1906)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 56.

Devesi provvedere al tramutamento del certificato del Consolidato 3,50 % (1906) n. 252492 di L. 143,50, intestato a Campasso Maria fu Raimondo, minore, sotto la tutela di Cat-Genova Giorgio fu Antonio, domiciliato in Pratiglione (Torino).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio contenente i compartimenti semestrali, già usati per la riscossione degli interessi (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si procederà all'operazione richiesta, ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 5 dicembre 1940-XIX

Il direttore generale: POTENZA

(4716)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Approvazione dello statuto del Consorzio di bonifica « Utenti del torrente Re di Cimbergo », con sede in Capo di Ponte, provincia di Brescia.

Con decreto Ministeriale 11 febbraio 1941-XIX, n. 649 è stato approvato ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933-XI, n. 215, lo statuto del Consorzio di bonifica « Utenti del torrente Re di Cimbergo », con sede in comune di Capo di Ponte, provincia di Brescia.

(570)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario di Galatro (Reggio Calabria) e Salvitelle (Salerno).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 29 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le deliberazioni del Consiglio di amministrazione delle Casse comunali di credito agrario di Galatro (Reggio Calabria) e del commissario straordinario della Cassa comunale di credito agrario di Salvitelle (Salerno) rispettivamente in data 15 novembre 1940-XIX e 1° settembre 1940-XVIII, in ordine all'approvazione degli statuti-regolamenti delle Casse comunali di credito agrario medesime;

Dispone:

Sono approvati gli statuti-regolamenti, allegati al presente provvedimento delle Casse comunali di credito agrario di Galatro (Reggio Calabria) e di Salvitelle (Salerno).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 febbraio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(511)

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Castrofilippo (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 11 novembre 1939-XVIII, con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Castrofilippo, con sede nel comune di Castrofilippo (Agrigento);

Veduti i propri provvedimenti in data 11 novembre 1939-XVIII e 7 novembre 1940-XIX con i quali venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda e prorogate le loro funzioni;

Considerata la necessità di prorogare ulteriormente la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Castrofilippo, con sede nel comune di Castrofilippo (Agrigento), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, fino al giorno 11 maggio 1941-XIX.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 7 febbraio 1941-XIX

V. AZZOLINI

(527)

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Varianti al concorso a 25 posti di vice segretario in prova nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 febbraio 1940-XVIII, col quale è stato indetto il concorso a 25 posti di vice segretario in prova (gruppo *A*) del ruolo della carriera amministrativa;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII, n. 778, con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Vista la lettera 2 gennaio 1941-XIX, n. 3618, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri revoca la sospensione del concorso suddetto limitatamente però a 14 posti.

Ritenuta quindi la necessità di apportare alcune modifiche al predetto bando di concorso, e, in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 febbraio 1940-XVIII n. 49, e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici del 1° marzo 1940-XVIII, n. 7, a posti di vice segretario in prova (gruppo *A*) nel ruolo del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, viene regolato dalle seguenti norme, ferme restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) il numero dei posti messi a concorso è ridotto da 25 a 14;

b) sono valide le domande regolarmente documentate presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) i quali abbiano alla data del 31 dicembre 1940-XIX prestato servizio ininterrotto da oltre 2 anni sono ammessi al concorso ancorchè abbiano superato i limiti massimi di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggiore limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, pur che complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero, salvo a corredarla dei relativi documenti almeno 10 giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato redatto in carta da bollo da L. 4 rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami per i richiamati alle armi che si trovino in terre di oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(571)

Varianti al concorso a 10 posti di vice ragioniere in prova nel Real Corpo del Genio civile

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 marzo 1940-XVIII, con il quale fu indetto il concorso a dieci posti di vice ragioniere in prova (gruppo *B*, grado 11°) nel Real Corpo del Genio civile;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R decreto 6 maggio 1940-XVIII con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (compresi quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revocando la sospensione del concorso disposta con circolare del 5 giugno 1940-XVIII ha autorizzato quest'Amministrazione, ad effettuare il concorso limitatamente a 7 posti di vice ragioniere in prova in confronto dei 10;

Ritenuta la necessità di apportare le opportune modifiche al predetto bando di concorso e, in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 9 marzo 1940-XVIII e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 9 del 21 marzo 1940-XVIII, a posti di vice ragioniere in prova (gruppo *B*, grado 11°) del Real Corpo del Genio civile viene regolato dalle seguenti norme, ferme restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) il numero dei posti è ridotto da 10 a 7;

b) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII:

c) gli avventizi dell'Amministrazione dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo), i quali abbiano, alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* prestato servizio ininterrotto da oltre due anni sono ammessi al concorso, ancorchè abbiano superato i limiti di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età per l'ammissione al concorso di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggiore limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XVIII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, pur che complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, nè nei riguardi degli avventizi dalle Amministrazioni dello Stato, nè nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti attualmente richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo, abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti almeno 10 giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato redatto in carta da bollo da L. 4 e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami per i richiamati alle armi che si trovino in terra d'oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(572)

Varianti al concorso a 45 posti di geometra aggiunto in prova nel Real Corpo del Genio civile

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 marzo 1940-XVIII, con il quale fu indetto il concorso a 45 posti di geometria aggiunto in prova (gruppo *B* - grado 11°) nel Real Corpo del Genio civile;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 2333, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revocando la sospensione del concorso disposta con circolare del 5 giugno 190-XVIII ha autorizzato questa Amministrazione ad effettuare il concorso limitatamente a 40 posti di geometra aggiunto in prova in confronto dei 45;

Ritenuta la necessità di apportare le opportune modifiche al predetto bando di concorso e, in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con R. decreto 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 9 marzo 1940-XVIII e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 9 del 21 marzo 1940-XVIII, a posti di geometra aggiunto in prova (gruppo *B*, grado 11°) del Real Corpo del genio civile viene regolato dalle seguenti norme, ferme restando tutte le altre che da questo non siano modificate:

a) il numero dei posti è ridotto da 45 a 40;

b) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato R. decreto 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi dell'Amministrazione dello Stato (compresa quelle aventi ordinamento autonomo), i quali abbiano, alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* prestato servizio ininterrotto, da oltre due anni sono ammessi al concorso, ancorchè abbiano superato i limiti di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età per l'ammissione al concorso di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggiore limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVIII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti attualmente richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato, redatto in carta da bollo da L. 4, e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami e per i richiamati alle armi che si trovino in terre d'oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(573)

Varianti al concorso a 10 posti di aiuto assistente in prova nel Real Corpo del Genio civile

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 marzo 1940-XVII, con il quale fu indetto il concorso a 10 posti di aiuto assistente in prova (gruppo *C*, grado 13°) nel Real Corpo del Genio civile;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revocando la sospensione del concorso disposta con circolare del 5 giugno 1940-XVIII ha autorizzato quest'Amministrazione ad effettuare il concorso per 18 posti di aiuto assistente in prova;

Ritenuta la necessità di apportare le opportune modifiche al predetto bando di concorso e, in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 9 marzo 1940-XVIII e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 9 del 21 marzo

1940-XVIII, a posti di aiuto assistente in prova (gruppo *C*, grado 13°) del Real Corpo del Genio civile viene regolato dalle seguenti norme, ferme restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) il numero dei posti è aumentato da 10 a 18;

b) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi dell'Amministrazione dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) i quali abbiano, alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* prestato servizio ininterrottamente da oltre due anni sono ammessi al concorso, ancorchè abbiano superato i limiti di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età per l'ammissione al concorso di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVIII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti attualmente richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato redatto in carta da bollo da L. 4, e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami per i richiamati alle armi che si trovino in terre d'oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(574)

Varianti al concorso ad otto posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 febbraio 1940-XVIII con il quale è stato indetto il concorso ad otto posti di alunno in prova (gruppo *C*) del ruolo del personale d'ordine dell'Amministrazione centrale;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII, n. 778, con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha revocato la sospensione del concorso suddetto limitatamente però a cinque posti, sospensione disposta con circolare 5 giugno XVIII, n. 1175;

Ritenuta quindi la necessità di apportare alcune modifiche al predetto bando di concorso e, in conseguenza di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domade da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno 27 febbraio 1940-XVIII, n. 49, e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 7 del 1° marzo 1940-XVIII, a posti di alunno in prova (gruppo *C*) nel ruolo del personale d'ordine dell'Amminitrazione centrale dei lavori pubblici viene regolato dalle seguenti norme ferme restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) il numero dei posti messi a concorso è ridotto da otto a cinque;

b) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) i quali abbiano alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* prestato servizio ininterrotto da oltre due anni sono ammessi al concorso, ancorchè abbiano superato i limiti massimi di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dellUnione fascista fra le famiglie numerose il limite massimo di età per l'ammissione al concorso di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVIII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore pur che complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art 3.

I concorrenti richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato redatto in carta da bollo da L. 4 rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami per i richiamati alle armi che si trovino in terre d'oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(575)

Varianti al concorso a 12 posti di alunno d'ordine in prova nel Real Corpo del Genio civile

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 marzo 1940-XVIII, con il quale fu indetto il concorso a 12 posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*, grado 13°) del Real Corpo del Genio civile;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII, con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX, presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni dalla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revocando la sospensione del concorso disposta con circolare del 5 giugno 1940-XVIII ha autorizzato questa Amministrazione ad effettuare il concorso limitatamente a otto posti di alunno d'ordine in prova in confronto dei 12;

Ritenuta la necessità di apportare le opportune modifiche al predetto bando di concorso, e in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 9 marzo 1940-XVIII, e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 9 del 21 marzo 1940-XVIII, a posti di alunno d'ordine in prova (gruppo *C*, grado 13°) del Real Corpo del Genio civile viene regolato dalle seguenti norme, fermo restando tutte le altre che da questo non siano modificate:

a) il numero dei posti è ridotto da 12 a otto;

b) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo), i quali abbiano, alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, prestato servizio ininterrotto, da oltre due anni sono ammessi al concorso ancorchè abbiano superato i limiti di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite massimo di età per l'ammissione al concorso di cui al preedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggiore limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito, con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti attualmente richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti almeno dieci giorni prima dell'inizio delle prove di esame.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato, redatto in carta da bollo da L. 4, e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Art. 5.

L'esame avrà luogo in Roma. Saranno in seguito fissate le sedi per gli esami per i richiamati alle armi che si trovino in terre d'oltremare.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(576)

Varianti al concorso a 10 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 febbraio 1940-XVIII, con il quale è stato indetto il concorso a 10 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII, n. 778, con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XIX presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni alla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Vista la lettera 2 gennaio 1941-XIX, n. 3618, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri revoca la sospensione del concorso in parola limitatamente però a nove posti, sospensione disposta con la circolare 5 giugno 1940-XVIII, n. 1175;

Ritenuta quindi la necessità di apportare alcune modifiche al predetto bando di concorso, e in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII — pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 49 del 27 febbraio 1940-XVIII e nel Bollettino del Ministero dei lavori pubblici n. 7 del 1° marzo 1940-XVIII — a posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, viene regolato dalle seguenti norme, ferme restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) il numero dei posti messi a concorso è ridotto da 10 a 9;

b) sono valide le domande regolarmente documentate presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

c) gli avventizi delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) i quali abbiano alla data del 31 dicembre 1940-XIX prestato servizio ininterrotto da oltre due anni sono ammessi al concorso ancorchè abbiano superati i limiti massimi di età;

d) nei riguardi dei soci di diritto dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il limite di età per l'ammissione al concorso di cui al precedente comma è elevato a 39 anni, salvo il maggior limite consentito in applicazione dell'art. 23 del R. decreto-legge 21 agosto 1937-XV, n. 1542, convertito con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939-XVII, n. 1, e da ogni altra disposizione in vigore, purchè complessivamente non si superi il 45° anno di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, sia nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti richiamati alle armi potranno essere ammessi al oncorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a produrre i documenti prescritti entro 30 giorni successivi a detto termine.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato, redatto in carta da bollo da L. 4, e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(577)

Varianti al concorso a 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno del Genio civile

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 9 marzo 1940-XVIII, con il quale fu indetto il concorso a 12 posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno nel Reale Corpo del Genio civile;

Vista la legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 233, concernente la concessione ai capi di famiglie numerose di condizioni di priorità negli impieghi e nei lavori;

Visto il R. decreto 6 maggio 1940-XVIII, con il quale si stabilisce che nei pubblici concorsi banditi e da bandire entro il 31 dicembre 1940-XVIII presso l'Amministrazione dei lavori pubblici si prescinde dai limiti di età fissati per l'ammissione ai concorsi stessi nei confronti del personale avventizio delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo) che abbia prestato servizio ininterrotto da oltre due anni dalla data di pubblicazione dei relativi bandi di concorso;

Ritenuto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, revocando la sospensione del concorso disposta con circolare del 5 giugno 1940-XVIII ha autorizzato questa Amministrazione ad effettuare il concorso ad inserviente;

Ritenuta la necessità di apportare le opportune modifiche al predetto bando di concorso e, in conseguenza, di fissare anche un nuovo termine utile per la presentazione delle domande da parte di tutti i concorrenti sia avventizi che estranei;

A termini del R. decreto 30 dicembre 1923-II, n. 2960, sullo stato giuridico del personale delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

L'espletamento del concorso indetto con decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII — pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 59 del 9 marzo 1940-XVIII e nel Bollettino ufficiale del Ministero dei lavori pubblici n. 59 del 21 marzo 1940-XVIII — a posti di inserviente in prova nel ruolo del personale subalterno del Real Corpo del Genio civile, viene regolato dalle seguenti norme, fermo restando tutte le altre che da queste non siano modificate:

a) sono valide le domande presentate per l'ammissione al concorso di cui al citato decreto Ministeriale 30 dicembre 1939-XVIII;

b) gli avventizi delle Amministrazioni dello Stato (comprese quelle aventi ordinamento autonomo), i quali abbiano, alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, prestato servizio ininterrotto, da oltre due anni, sono ammessi al concorso, ancorchè abbiano superato i limiti di età.

Art. 2.

Il termine utile per la presentazione delle domande al concorso di cui all'art. 1 è fissato, sia nei riguardi degli avventizi delle Amministrazioni dello Stato, che nei riguardi degli estranei, al novantesimo giorno dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Art. 3.

I concorrenti attualmente richiamati alle armi potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato nel precedente articolo abbiano fatto pervenire la sola domanda a questo Ministero salvo a corredarla dei relativi documenti entro i 30 giorni successivi al termine predetto.

Art. 4.

I concorrenti avventizi dovranno produrre altresì un certificato, redatto in carta da bollo da 4, e rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, attestante il servizio prestato con la indicazione della precisa durata e della continuità del servizio stesso.

Roma, addì 31 dicembre 1940-XIX

Il Ministro: GORLA

(578)

REGIA PREFETTURA DI CAMPOBASSO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta

Vegni Erminia di Mario, Busso;
Costa Clementina fu Ernesto, Casacalenda;
Cabrini Iolanda di Giuseppe, Castropignano;
Cappelli Lina fu Fortunato, Civitanova del Sannio;
Frezza Leonilde di Michele, Santa Croce di Magliano;
Resca Iride fu Enrico, Vinchiaturo;
Filippi Iride di Gelindo, San Massimo;
Menicori Adriana di Guido, Toro;
Filippi Elsa di Marcello, Sepino;
Rovetta Dirce di Giuseppe, Termoli (frazione San Giacomo degli Schiavoni);
Casonato Maria Ester di Luigi, Pescolanciano;
Gnani Pasquina di Augusto, Vastogirardi;
Guidotti Bianca di Giuseppe, Castelbottaccio;
Raiola Adele fu Luigi, Sessano;
Cavallari Elsa di Angelo, Castel del Giudice;
Sanarica Gemma fu Giovanni, Castellino sul Biferno;
Santucci Antonia fu Antonio, Rocchetta al Volturno;
Spadon Odilla fu Antonio, Roccavivara;
Venturelli Alfonsina di Guglielmo, Gallo;
Grisanti Giovanna fu Vincenzo, Montemitro;
Benetti Iride fu Adolfo, Consorzio Longano-Castelpizzuto;
Sabattini Carmen fu Massimiliano, Forlì del Sannio (frazione Acquaviva);
Giusti Angela fu Filippo, Pesche.

Campobasso, addì 24 gennaio 1941-XIX

Il prefetto: COCUZZA

(486)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.